

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2018

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	03/06/2018	25	La solitudine di Merlino, il lupo scampato al sisma <i>Giusi Fasano</i>	3
GAZZETTA DELLO SPORT	03/06/2018	42	Precipita aereo da turismo A Trento muore il pilota <i>Redazione</i>	4
GIORNALE	03/06/2018	18	Precipita aereo: muore il pilota è grave l'allieva <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA	04/06/2018	15	E nella tendopoli cresce la rabbia "Ora basta morti" <i>A.c.</i>	6
STAMPA	04/06/2018	5	Nella baraccopoli dei senza diritti costretti nei campi a 4,5 euro l'ora <i>Niccolò Zancan</i>	7
STAMPA	04/06/2018	63	Ancora pioggia al nord a torino arrivano gli esperti di portland <i>Luca Mercalli</i>	8
TEMPO	03/06/2018	21	L'area verde abbandonata davanti all'ingresso della scuola materna <i>Marco Palma</i>	9
blitzquotidiano.it	02/06/2018	1	Terremoto Catania, scossa di magnitudo 3,3 sull'Etna. Epicentro a Milo <i>Redazione</i>	10
blitzquotidiano.it	04/06/2018	1	Pescara, 80 bambini al pronto soccorso. Sindaco chiude tutte le mense scolastiche <i>Redazione</i>	11
blitzquotidiano.it	04/06/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 a Borbona (Rieti) <i>Redazione</i>	12
ilmattino.it	02/06/2018	1	Rocca Santa Maria, precipita durante un'escursione: muore una 31enne <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	04/06/2018	1	Rieti, terremoto nella notte di magnitudo 3.1: epicentro a Borbona <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	02/06/2018	1	Bus Eav in fiamme in Costiera - il sindacato: ?Serve pi? manutenzione? <i>Redazione</i>	15
quotidiano.net	04/06/2018	1	Guatemala, vulcano del Fuego erutta. Decine di morti, 3mila evacuati <i>Redazione</i>	16
repubblica.it	04/06/2018	1	Migrante ucciso a fucilate in Calabria, incendio nella vecchia tendopoli. E oggi sciopero dei braccianti <i>Redazione</i>	17
cinquequotidiano.it	02/06/2018	1	Fiamme in un appartamento della capitale, 6 intossicati <i>Redazione</i>	18
corriere.it	02/06/2018	1	Incidente aereo in Trentino, cade velivolo da turismo: un morto e una ferita <i>Redazione</i>	19
corriere.it	02/06/2018	1	Amandola, il borgo che ha imparato a essere resiliente <i>Redazione</i>	20
ilfoglio.it	02/06/2018	1	La Gran Fondo del Penice e l'importanza delle corse in bici per un territorio <i>Redazione</i>	21
ilmessaggero.it	02/06/2018	1	Tragedia a Rocca Santa Maria: 31enne precipita e muore durante un'escursione <i>Redazione</i>	22
ilmessaggero.it	02/06/2018	1	L'Aquila, nuovo look per le strade: c'è il cronoprogramma <i>Redazione</i>	23
ilmessaggero.it	02/06/2018	1	Roma, appartamento in fiamme all'Ostiense: famiglia intossicata dal fumo <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	02/06/2018	1	Rieti, incendio a quadri elettrici di un'azienda dolciaria Intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	04/06/2018	1	Rieti, scossa di terremoto nella notte di magnitudo 3.1 Epicentro a Borbona <i>Redazione</i>	26
ilsecoloxix.it	04/06/2018	1	Terremoto di magnitudo 3.1 nel reatino <i>Redazione</i>	27
ilsecoloxix.it	04/06/2018	1	- Segue due scalatori in cima alla montagna e si perde, capra salvata dai soccorritori <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	02/06/2018	1	- 13:15 - Incidente sul lavoro, operaio ferito a calata Sanit? <i>Redazione</i>	29
lapresse.it	04/06/2018	1	Guatemala, erutta il "Vulcano di Fuoco": almeno 25 morti <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	02/06/2018	1	Scossa di terremoto a Rossiglione avvertita anche ad Ovada: la paura rilanciata sui social <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	02/06/2018	1	Esibizione di paracadutisti sulla spiaggia di Albenga <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2018

lastampa.it	02/06/2018	1	Esce di strada con il motorino a Ghemme, ragazza di 22 anni in gravi condizioni <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	04/06/2018	1	Migrante ucciso a colpi di fucile: "Difendeva i braccianti sfruttati" <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	02/06/2018	1	Precipita aereo ultraleggero: morto il pilota, gravissima la moglie <i>Redazione</i>	35
lettera43.it	02/06/2018	1	Dolomiti, cade un aereo da turismo <i>Redazione</i>	36
rainews.it	02/06/2018	1	Cade ultraleggero, un morto in Trentino <i>Redazione</i>	37
rainews.it	04/06/2018	1	Rieti, nella notte scossa magnitudo 3.1 <i>Redazione</i>	38
televideo.rai.it	03/06/2018	1	CADE ULTRALEGGERO UN MORTO IN TRENTINO <i>Redazione</i>	39
agi.it	04/06/2018	1	L'eruzione del Fuoco de Guatemala uccide 25 persone. 3.000 in fuga <i>Redazione</i>	40
tg24.sky.it	02/06/2018	1	- - - - Aereo da turismo cade in Trentino, un morto e un ferito grave - - <i>Redazione</i>	41
tuttoggi.info	03/06/2018	1	Caserma Gonzaga, oltre 500 studenti presenti a "Valentino alla larga dai pericoli" <i>Redazione</i>	42
quiquotidiano.it	04/06/2018	1	Vasto La spiaggia di Punta Penna la verifica <i>Redazione</i>	43

La solitudine di Merlino, il lupo scampato al sisma

[Giusi Fasano]

CRONACHE Abruzzo, è l'unico nel centro faunistico. È suo salvatore non ce più di Giusi Fasano Solo come non mai. Merlino è un lupo, ha nove anni e vive in compagnia di se stesso nel Centro faunistico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. È rimasto soltanto lui dopo il terremoto dell'ottobre 2016. La scossa del giorno 26 di quel mese funesto tirò giù dei massi che distrussero parte della recinzione e gli animali, quasi tutti cervi e caprioli, fuggirono. Il sisma del 30 completò l'opera. Affiorarono sorgenti, si allagò la zona delle voliere e così anche i rapaci, ad uno ad uno, furono portati via da lì. Fino a qualche settimana fa almeno si faceva vedere ogni tanto il suo umano preferito: si chiamava Massimo Dell'Orto, era il responsabile del Centro faunistico e si era preso cura di lui dal giorno in cui cucciolo di due mesi e mezzo gli agenti della Forestale glielo portarono denutrito e con lesioni provocate dalla rogna. Per Merlino Massimo era un capobranco perfetto. Ma un mese fa quell'uomo ha avuto più coraggio per morire che per vivere. Si è ucciso, sopraffatto da problemi fisici che avrebbe potuto risolvere e da un'angoscia che invece non passava più, dopo un anno e mezzo lontano dai suoi monti e dai suoi animali. Con sua moglie Stefania aveva messo su *tré bed & breakfast* e le cose andavano bene ma terremoto ha buttato giù tutto e l'esistenza è diventata un continuo misurarsi con l'attesa, la tristezza, la burocrazia. Merlino, il lupo che proprio Massimo battezzò con quel nome per legarlo alla magia dei monti Sibillini, ogni tanto si fa vedere in lontananza quando sente rumori di umani che si avvicinano al Centro. Qualche volta è il veterinario, più spesso è Stefania che arriva lassù (dieci minuti di sentiero dalla strada più vicina) per portargli il cibo. Il territorio di quel posto di cui Merlino è diventato una specie di guardiano solitario è Castelsantangelo Sul Nera, provincia di Macerata. Finché in paese c'era gente c'era anche il macellaio che metteva via gli scarti e il pranzo era assicurato, gratis. Adesso che ci sono solo macerie e case con le crepe la carne è da comprare (ne serve più o meno un chilo al giorno) e c'è stato un periodo in cui è mancata anche l'acqua, e allora Stefania si caricava in spalle lo zaino con la ténica ogni santo giorno per andare a dissetare Merlino. Lui è il lupo che batte lungo e in largo il suo mezzo ettaro di territorio recintato fuori dal quale non saprebbe cavarsela perché è sempre stato lì dentro e non ha mai imparato a vivere senza l'aiuto dell'uomo. Al di là del suo recinto, oltre i 20 ettari del Centro faunistico, nel Parco dei Sibillini vivono in libertà fra i 50 e i 70 lupi, suddivisi in 14 gruppi familiari. Merlino avrà sentito i loro ululati ma non sa cosa voglia dire avere a che fare con esseri simili a se stesso. Quando la burocrazia, i controlli per la messa in sicurezza e i lavori per ripristinare l'agibilità del Centro saranno conclusi, per lui è previsto l'arrivo di una Sopravvissuta Il lupo Merlino, 9 anni, ultimo rimasto dopo il terremoto del 2016, nel Centro faunistico del Parco dei Monti Sibillini compagnia, una lupa che verrà dal Parco Nazionale d'Abruzzo al solo scopo di tenergli compagnia (non per la riproduzione). Merlino è molto timido, non si lascia avvicinare racconta di lui il biologo del parco, Alessandro Rossetti. Lo poteva fare soltanto Massimo, che però non ci provava mai per non alterare il suo comportamento selvatico. Lo farà la lupa. Gli andrà incontro e Merlino si lascerà avvicinare, come avrebbe voluto che facesse il suo capobranco umano. -tit_org-

Precipita aereo da turismo A Trento muore il pilota

[Redazione]

Riccardo Avi, 70 anni, nato a Bolzano e residente a Montebelluna (Treviso): era lui il pilota alla guida dell'aereo biposto da turismo che ieri è caduto sul monte Croce, nei boschi sul limitare di una pietraia sopra Brusago, sull'altopiano di Pinè, in Trentino. L'incidente è avvenuto a quota 2188 metri. L'uomo stava dando lezioni di volo a una altoatesina di 29 anni residente a Lana (Bz): ricoverata in gravi condizioni a Bolzano, non sarebbe tuttavia in pericolo di vita. A lanciare l'allarme sono stati alcuni escursionisti. Il velivolo era partito proprio da Bolzano ed era diretto a Trento: i serbatoi erano pieni di carburante, ma è stato scongiurato l'incendio. Nel frattempo, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, ha aperto un'inchiesta. -tit_org-

TRENTINO

Precipita aereo: muore il pilota è grave l'allieva

[Redazione]

ATTUALITÀ TRENTINO Precipita aereo: muore il pilota è grave l'allieva Un pilota morto e la sua allieva gravemente ferita. È il bilancio del tragico schianto di un aereo biposto da turismo Cessna avvenuto ieri mattina in Trentino. L'incidente si è verificato attorno alle ore 11 nella zona del gruppo del Lagorai nel Comune di Bedollo. L'uomo, Riccardo Avi, settanta anni, originario dell'Alto Adige, ha perso la vita sul colpo. La donna di ventinove anni, allieva e anche lei altoatesina (dell'abitato di Lana), che era seduta al fianco del pilota, dopo essere stata estratta dalle lamiere con un politrauma, è stata immediatamente ricoverata presso l'ospedale San Maurizio di Bolzano e le sue condizioni sono serie. I rottami del Cessna C152 sono stati localizzati a 2.188 metri tra i boschi della Busa delle Marmotte non distante da malga Fregasoga. Il velivolo era decollato dall'aeroporto Dolomiti di Bolzano. A lanciare l'allarme è stato un gruppo di turisti che hanno notato l'aereo volare a bassa quota e poi scomparire tra le montagne del Lagorai. Sul posto si sono portate le squadre dei vigili del fuoco, quelle del soccorso alpino, il nucleo speleo alpino fluviale con un elicottero tecnico e l'elisoccorso. Una volta liberato dai rottami, ad Avi sono stati effettuati diversi tentativi di rianimazione risultati però vani. Sono intervenuti i carabinieri mentre l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente. -tit_org- Precipita aereo: muore il pilota è grave l'allieva

I racconto Il ghetto di San Ferdinando

E nella tendopoli cresce la rabbia "Ora basta morti"

[A.c.]

Il ghetto di San Ferdinando E nella tendopoli cresce la rabbia "Ora basta morti" SAN CALOGERO Pianti, urla, imprecazioni. Ma soprattutto il dolore di una comunità costretta a piangere l'ennesimo lutto. È ormai quasi mezzogiorno quando alla vecchia tendopoli di San Ferdinando arriva la notizia dell'omicidio di Soumayla Sacko, il 29enne maliano ucciso sabato pomeriggio da un cecchino nell'ex fornace di San Calogero. A portarla sono i due sopravvissuti all'agguato. Drame Madiheri (30 anni) e Fofana Madoufane (27 anni). Poi passa veloce di bocca in bocca, mentre nel campo si formano capannelli di persone che si ingrossano via via che i braccianti tornano dai campi. Nella Piana di Gioia Tauro non esistono né domeniche, né festivi. Si lavora quando si può, come si può. Il più delle volte in nero, con pagamento a giornata o a cassetta. La maggior parte dei braccianti ha documenti a posto e potrebbe avere un contratto regolare, ma qui - spiegano - se lo chiedi ti mandano via. Soumayla invece - raccontano diceva che così non è giusto. Che la legge vale anche per noi, abbiamo dei diritti. Arrivato in Italia diversi anni fa, il 29enne di giorno si spezzava la schiena nei campi, dopo collaborava con lo sportello che l'Usb ha aperto all'interno del campo. Prima Becky, adesso Soumayla. Si può morire sempre per questa tendopoli? quasi urla un ragazzo del Gambia, ricordando la ragazza solo qualche mese fa uccisa dall'incendio che ha devastato il ghetto. All'epoca, dalla prefettura erano state assicurate nuove soluzioni alloggiative. Ma è arrivata solo qualche nuova tenda, troppo poche per ospitare tutti e i programmi di accoglienza diffusa sono rimasti sulle carte dei protocolli. Sulle ceneri delle vecchie baracche, ne sono cresciute di nuove. In lamiera, così bruciano con meno difficoltà spiegano. Ma al campo servizi, luce e acqua continuano a mancare. Ma per quanto - chiedono - ci costringeranno a vivere come animali? Attivisti e sindacalisti di Usb e Cgil che faticano a calmare gli animi. Non bisogna dare a nessuno il pretesto per intervenire contro di voi. Ragioniamo con la testa, non con la pancia dice Giuseppe Marra dell'Usb. Se rimaniamo compatti possiamo costringerli a farci ascoltare gli fa eco Suleiman della Cgil. Per lunedì sono stati convocati uno sciopero generale e un'assemblea, ma a molti non basta. Per contratto noi braccianti avremmo diritto a vitto e alloggio, a condizioni dignitose, a poter lasciare questo inferno ed invece veniamo persino aggrediti quando proviamo a chiedere quello che ci spetta spiega un uomo senegalese, con in volto i segni dell'ultimo pestaggio subito. In tanti si vogliono ribellare, qualcuno propone di bloccare la strada, poi viene riportato alla ragione. Molti temono che qualsiasi forma di protesta diventi il pretesto per uno sgombero o magari un'espulsione. Anche se è cambiato il governo, se abbiamo documenti regolari non possono toglierceli, vero? chiede uno di loro. Di certo dicono la situazione è cambiata. Se qualcuno ha pensato che Soumayla stesse facendo qualcosa di sbagliato perché non ha chiamato la polizia invece di sparargli addosso? dice un ragazzo, maliano come la vittima. Una domanda che probabilmente anche gli inquirenti sperano di poter fare al misterioso cecchino. Grazie alle informazioni fornite dai sopravvissuti ci sarebbe già una pista precisa. Avevamo ricevuto diverse segnalazioni dai proprietari dei fondi agricoli della zona, infastiditi dalla presenza dei migranti - dice il procuratore capo di Vibo Valentia, Bruno Giordano - Non possiamo escludere che uno di loro abbia deciso di passare dalle parole ai fatti. Le indagini procedono sotto stretto riserbo e gli inquirenti si mostrano fiduciosi. Main serata alla tendopoli sono stati accesi i primi incendi di protesta. -tit_org-

Nella baraccopoli dei senza diritti costretti nei campi a 4,5 euro l'ora

[Niccolò Zancan]

PRIMO PIANO LE SFIDE DEL GOVERNO L'agguato è solo l'ultimo episodio di violenza nella piana di Gioia Tauro. Nel 2017 arrestati quattro ragazzi: organizzavano spedizioni xenofobe. Nella baraccopoli dei senza diritti costretti nei campi a 4,5 euro l'ora.

ANALISI NICCOLO ZANCAN Perché recuperare lamiera? Perché la notte del 27 gennaio una ragazza nigeriana di 26 anni, il suo nome era Becky Moses, è morta in un incendio. Stava scaldandosi con una stufetta. I legni della sua catapecchia hanno preso fuoco subito, ci sono ancora i segni neri sulla terra. Da allora, nella grande baraccopoli dei braccianti, al confine fra i comuni di Rosarno e San Ferdinando, tutti stanno cercando di sostituire il legno con il ferro. La baracca di Sacko Soumayla, il ragazzo ucciso sabato sera a fucilate, è la prima dopo la chiesa dell'Unione Africana, proprio davanti a quella del meccanico delle biciclette. Negli anni, questa bidonville si è trasformata in una specie di città. Senza acqua, senza bagni, senza regole, senza diritti. Ma piena di esseri umani. Lavoratori. Fino a cinque mila persone nelle pozzanghere d'inverno, nel caldo soffocante d'estate. Sacko Soumayla aveva 27 anni, era arrivato dal Mali. Aveva un regolare permesso di soggiorno. Ultimamente lavorava in un campo di kiwi per 4.50 euro l'ora. Tutti si spostano in bicicletta, nella piana di Gioia Tauro. Ma per le distanze lunghe, c'è un servizio di furgoncini organizzato dagli stessi braccianti. Lui era stato lontano. Aveva visto l'ex Fornace, una fabbrica abbandonata nel comune di San Calogero, vicino a Vibo Valentia. Non solo è una fabbrica abbandonata, ma è sotto sequestro giudiziario. Perché sono stati sversati rifiuti tossici. Ed è proprio lì che stavano rovistando Sacko Soumayla e i suoi due amici, sabato pomeriggio. Quello che è successo lo ha raccontato uno dei due scampati, il suo nome è Madiheri Drame: Una vecchia Panda bianca si è fermata sul ciglio della strada. È uscito un uomo con il fucile. Ha sparato quattro colpi senza dire niente. Il primo proiettile ha colpito Sacko sulla testa, il secondo ha centrato una lamiera e ha ferito l'altro mio amico, Madoufoune. Io mi sono buttato fra gli ulivi. Acquattato a terra, ho visto le prime lettere della targa: AW. Ecco perché i carabinieri fanno quello che è successo. Un investigatore lo spiega così: Lì dove regna l'and-Statò, qualcuno ha pensato di farsi giustizia da solo. Giustizia? Erano stati denunciati dei furti nei campi vicini. Furti commessi da migranti. I três ragazzi del Mali erano três migranti a caso, quindi. Três a cui impartire una lezione. Perché fosse chiara a tutti. Solo chi guarda questo pezzo d'Italia da molto lontano può sorprendersi per l'accaduto. Ad ottobre del 2017, i carabinieri hanno arrestato quattro ragazzi che di sera andavano a caccia di neri. Sporgendosi dai finestrini della loro auto, colpivano con delle mazzate i migranti in bicicletta. Nasi spaccati. Braccia rotte. Fratture scomposte. Traumi cerebrali con temporanea perdita di coscienza. Li facevano cadere in mezzo alla strada come birilli. Li chiamavano negri. Molti braccianti, anche nei mesi successivi, hanno raccontato ai medici di Emergency di essere stati investiti da auto che non si sono fermate a soccorrerli. Ecco perché adesso l'assassinio di Sacko Soumayla preoccupa molto le forze dell'ordine. Lui e i suoi due amici, Madiheri e Madoufoune, si impegnavano nel sindacato di base. Cercavano di lottare per migliorare le condizioni di lavoro dei braccianti. Erano benvenuti da tutti. Quello che è successo nella fabbrica abbandonata, è solo l'ennesimo atto di violenza contro i braccianti. Nel 2010 le proteste erano scoppiate dopo che três ragazzi del Togo erano stati feriti. Qualcuno si divertiva a sparare pallini da caccia. Condizioni di vita miserabili. Sfruttamento. Odio. Così è la vita e la morte fra Rosarno e San Ferdinando, dove le lamiere sono un tetto.

MICHELE ALBANESE/ANSA Una recente manifestazione per la donna morta in un incendio -tit_org- Nella baraccopoli dei senza diritti costretti nei campi a 4,5 euroora

Ancora pioggia al nord a torino arrivano gli esperti di portland

[Luca Mercalli]

LUNEDÌ CHE TEMPO FARÀ ANCORA PIOGGIA AL NORD A TORINO ARRIVANO GLI ESPERTI DI PORTLAND Le regioni settentrionali tornano sotto una depressione atlantica con piogge e temporali anche intensi. Da domani appariranno schiarite mattutine, seguite tuttavia da nuovi acquazzoni pomeridiani, e potrebbe andare avanti così tutta la settimana. Al Centro e specialmente al Sud resterà invece in gran parte soleggiato con temperature diurne intorno a 30 C. Maggio è terminato con rovesi e temporali ancora una volta più insistenti al Nord Italia. Nubifragi in Piemonte nella notte tra domenica 27 e lunedì 28 (84 mm a Brandizzo). Altri episodi mercoledì 30 con massicce grandinate e alberi abbattuti dal vento in Canavese; allagamenti a Torino, dove nel mese si sono contati ben 22 giorni con precipitazioni, nuovo primato di frequenza per maggio e secondo caso in assoluto dall'inizio delle misure nel 1802 dopo i 23 giorni piovi dell'aprile 1918. Numerosi temporali anche lungo la penisola, dall'Umbria alla Puglia, poi un intervallo più soleggiato si è sviluppato tra venerdì 1 e sabato 2 giugno, ma anche in questo caso non sono mancati forti acquazzoni come quelli che venerdì hanno imbiancato di grandine il paese di Irsina (Matera), e che sabato pomeriggio hanno allagato Noale, nel Veneziano. Elevate però le temperature: 32 martedì scorso a Napoli, 33 giovedì a Ferrara, 35 venerdì presso Caltanissetta. Il primo "Rapporto idrometeorologia" di Arpa Emilia-Romagna descrive un 2017 siccitoso, con media regionale di 92 giorni piovosi, minimo nella serie dal 1961, e portata media del Po sotto norma del 40 per cento; tuttavia l'anno è terminato con l'alluvione dell'Enza nel Reggiano. Più caldo in media fu solo il 2014, eccezionali inoltre i 42,5 del 4 agosto 2017 nel Faentino, valore tra i più alti mai registrati al Nord Italia insieme ai 43,0 dello stesso episodio a Forlì (stazione meteo dell'Aeronautica Militare), e ai 42,8 dell'11 agosto 2003 nell'Alessandrino. Per ora il 2018 è più bagnato: 321 mm d'acqua nei primi cinque mesi a Modena, circa un quarto in più del consueto. Giovedì 7 giugno a Torino Climate Lab si parlerà di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici nelle città: gli amministratori di Portland (Oregon) illustreranno il loro piano climatico, considerato il migliore al mondo e frutto di un percorso iniziato oltre vent'anni fa. Un confronto che è di aiuto all'elaborazione della strategia locale di adattamento nel capoluogo subalpino. BY NC NO ALCUN! UIRI ØÑÀÌÄËÑÀ Ä -tit_org-

L'area verde abbandonata davanti all'ingresso della scuola materna

[Marco Palma]

L'area verde abbandonata davanti all'ingresso della scuola materna A ridosso della scuola materna Maria de Mattias degrado e rischio incendi: la JL IL situazione a ridosso della Scuola Materna Maria De Mattias in via Pian due Torri, angolo via Sillano è realmente imbarazzante ma anche pericolosa sotto diversi punti di vista. Dall'igienico sanitario per la situazione rifiuti e per la ubicazione dei cassonetti in prossimità dell'ingresso della scuola fino all'area verde nel totale abbandono infrequentabile anche per le scorribande dei cani e che oltre al rischio incendio potrebbero incentivare la presenza di topi e serpi. Una nota nella quale richiamo le istituzioni al proprio dovere di tutela della salute e della sicurezza di un plesso scolastico e dei suoi occupanti è stata indirizzata a tutti gli interessati. E vero, la situazione critica c'è anche per responsabilità di qualche incivile, ma anche per questi motivi occorre dare sempre il buon esempio per evitare che al degrado ed al brutto, soprattutto in quartieri non proprio edificati, non si pensi che non è possibile creare le giuste motivazioni di riscatto con esempio di buona gestione e di lotta al degrado. Spostare i cassonetti e bonificare l'area non mi appare come una impresa titanica. Marco Palma vicepresidente del Consiglio RomaXI Le foto inviate dal vicepresidente del Consiglio del Municipio Roma XI parlano da sole e appare chiaro come per questo grande disagio, che va a colpire un'area frequentata dai bambini, siano possibili molte semplici soluzioni. Non può non tornare alla mente una soluzione dalle molte incognite per la cura del verde pubblico, indicata dalla sindaca Raggi, quella delle pecore nei parchi, che tanto ha fatto discutere nella nostra città e non solo. Esperti del settore hanno osservato che le pecore non possono essere lasciate libere, anzi, abbandonate, ma dovrebbero, come accade da millenni, essere governate da uomini e cani. Inoltre devono bere ed essere curate quando si ammalano. Quella delle pecore, oltre che eccentrica, appare una soluzione improbabile e parziale ai problemi del verde pubblico. Anzi, assume l'aspetto di un ennesimo problema. Sarebbe invece molto più semplice inviare, una volta ogni tanto, una squadra con i decespugliatori per la bonifica suggerita da Marco Palma. Un modo di operare semplice e lineare, che spesso a Roma viene ignorato. Antonio Angeli -tit_org-area verde abbandonata davanti all'ingresso della scuola materna

Terremoto Catania, scossa di magnitudo 3,3 sull'Etna. Epicentro a Milo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 giugno 2018 10:57 | Ultimo aggiornamento: 2 giugno 2018 10:57
[INS::INS][INS::INS]Terremoto Catania, scossa di magnitudo 3,3 sull'Etna. Epicentro a MiloTerremoto Catania, scossa di magnitudo 3,3 sull'Etna. Epicentro a MiloCATANIA Una forte scossa di terremoto [App di Blitzquotidiano, gratis, cliccaqui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] di magnitudo 3,3è stata registrata questa mattina, sabato 2 giugno, alle 9,40, sull'Etna.L epicentro è stato registrato a Milo.La scossa è stata avvertita dalla popolazione.[INS::INS]Questi i comuni più vicino all epicentro:Milo CTZafferana Etnea CTSanta Venerina CTSant Alfio CTGiarre CTRiposto CTMascali CT[INS::INS][INS::INS]

Pescara, 80 bambini al pronto soccorso. Sindaco chiude tutte le mense scolastiche

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 giugno 2018 6:34 | Ultimo aggiornamento: 3 giugno 2018 21:20 [INS::INS]Pescara, 80 bambini al pronto soccorso. Sindaco chiude tutte le mensescolastichePescara, 80 bambini al pronto soccorso (foto Ansa)PESCARA Almeno ottanta persone sono arrivate al Pronto Soccorso di Pescaranegli ultimi due giorni con sintomi da tossinfezione alimentare, all'iniziosolo bambini [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play], alunni di sette diverse scuole, poi anchesei insegnanti. Una ventina i bimbi attualmente ricoverati in Pediatria,nessuno comunque in gravi condizioni; alcuni sono stati già dimessi, ma altrisono entrati in un secondo momento.Se per la Direzione sanitaria della Asl, vista la tipologia dei sintomi febbre, vomito, diarrea e conseguente disidratazione non si tratta di un'emergenza, il sindaco, Marco Alessandrini, ha comunque deciso di sospendereda domani il servizio mensa nelle scuole comunali. Già ieri la Asl avevadisposto un'indagine epidemiologica e sono in corso accertamenti deiCarabinieri del Nas sui campionamenti effettuati nel centro di cottura cheserve tutte le mense delle scuole comunali. I primi risultati potrebberoarrivare domattina, qualora si tratti di salmonella, o nel pomeriggio in casodi altre patologie.[INS::INS]Oltre ai bambini finiti in ospedale, comunque, tanti sono quelli, residenti in diverse zone della città, a casa con febbre alta e disturbi intestinali. Saremo al fianco delle famiglie e a tutela della salute dei bambini, se verràaccertato che a provocare i malori è stato il cibo somministrato alla mensa aveva dichiarato già ieri sera il sindaco Se dagli accertamenti il malorerisultasse conseguenza della qualità del cibo ingerito a scuola attiveremo ogni forma di tutela a carico dell'ente per la salvaguardia della salute deibambini. Il Comune offrirà ogni possibile forma di tutela nei confronti delconcessionario.Un'ordinanza firmata dal sindaco che non interessa le scuole private stabilisce la sospensione del servizio mensa da lunedì 4, finché non sarà chiarita la natura delle infezioni trattate in ospedale. Saltano dunque mensa e tempo pieno nelle elementari e medie comunali. Per materne e nidi, fa sapere il sindaco, stiamo lavorando affinchéattività didattica possa continuare per quanti vorranno ricondurre i bambini a scuola, ma solo dopo aver fattoconsumare loro il pasto a casa. Alessandrini annuncia anche formulecompensative per le rette sul tempo pieno che verrà ripristinato una volta accertato che il cibo non ha determinato la situazione creatasi.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 a Borbona (Rieti)

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 giugno 2018 7:48 | Ultimo aggiornamento: 4 giugno 2018 7:48 [INS::INS]terremoto rietiROMA Un terremoto di magnitudo 3.1 è avvenuto nella zona di Borbona, in provincia di Rieti. La scossa è stata registrata alle ore 01:20 di oggi, 4 giugno, dalla Sala Sismica INGV-Roma. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]ipocentro è stato localizzato a una profondità di 10 km. Al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose.[INS::INS][INS::INS]

Rocca Santa Maria, precipita durante un'escursione: muore una 31enne

[Redazione]

Tragedia nel Fosso della Cavata a Rocca Santa Maria (Teramo), a 1700 metri sullivello del mare. Una ragazza di 31 anni, Giuseppina Manetta, è precipitata da un costone diroccia facendo un volo di circa dieci metri, mentre era impegnata con un amico in un'escursione. Per la 31enne non c'è stato nulla da fare, nonostante il rapido intervento del Soccorso Alpino e dell'elisoccorso partito da L'Aquila. Al vaglio dei carabinieri della locale stazione l'ipotesi che la ragazza si scivolata mentre stava facendo delle foto. Sul corpo della giovane, originaria di Basciano, è stata disposta l'autopsia dal sostituto procuratore di turno, Andrea De Feis.

Rieti, terremoto nella notte di magnitudo 3.1: epicentro a Borbona

[Redazione]

RIETI - Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 sulla scala Richter, con epicentro a Borbona. La scossa è stata registrata dall'Ingv all'1.20, a una profondità di 10 chilometri. Non si registrano danni.

Bus Eav in fiamme in Costiera - il sindacato: ?Serve pi? manutenzione?

[Redazione]

Un autobus dell' Eav si è incendiato mentre percorreva la strada tra Sant'Agnello e Sorrento, in provincia di Napoli. Nessuna conseguenza sia per i passeggeri che il personale viaggiante. Le fiamme sono state subito domate dai vigili del fuoco. Il fatto è stato reso noto dal presidente dell' Eav - l'Ente Autonomo Volturno che oltre alle linee su ferro della Circumvesuviana, della Cumana, della Circumflegrea e di Metrocampania NordEst, gestisce anche anche linee su gomma in alcuni Comuni della provincia di Napoli. Ho telefonato all'autista Giovanni per complimentarmi per aver mantenuto il controllo della situazione. Giovanni, accortosi del fumo, ha fatto scendere tutti i passeggeri gestito con professionalità l'evento, ha scritto sempre De Gregorio ribadendo che saranno accertate le cause dell'incendio. Questo è la dimostrazione che bisogna aumentare i ricavi dal traffico - ha detto ancora De Gregorio - anche per potenziare i livelli di manutenzione. Il sindacato Orsa, invece, ha criticato, in una nota il modello di manutenzione intrapreso stigmatizzando che l'età media del parco veicoli è troppo elevata. La politica provveda a mettere in atto tutto ciò che è nelle sue possibilità per garantire un trasporto pubblico efficace e sicuro per tutti, e speriamo che lo faccia prima che sia troppo tardi, ha concluso il sindacato. Sabato 2 Giugno 2018, 12:19 - Ultimo aggiornamento: 02-06-2018 12:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Guatemala, vulcano del Fuego erutta. Decine di morti, 3mila evacuati

[Redazione]

2 min imageGuatemala: erutta il vulcano de Fuego, oltre 20 mortiCittà del Guatemala, 4 giugno 2018 - Continua a salire il numero delle vittime in Guatemala a causa della violenta eruzione del vulcano del Fuego, a sud-ovest di Guatemala City, la capitale del Paese. I morti a causa del disastro sono almeno venticinque, venti i feriti, ma si teme un bilancio molto più severo: un numero imprecisato di persone è scomparso, mentre oltre 3mila abitanti sono stati costretti ad abbandonare le proprie case, messe in fuga dalla cenere volante che sta ricoprendo le abitazioni. Nell'area colpita dall'eruzione, che si trova a circa quaranta chilometri dalla capitale vivono 1,7 milioni di persone. Una colonna di fumo denso e scuro si innalza fino a quattro chilometri nel cielo, come si vede nelle foto e nei numerosi video circolati sui social. Le autorità hanno dovuto chiudere l'aeroporto internazionale di Guatemala City. Le ceneri sparate dal vulcano sono arrivate ai 10 mila metri d'altezza. Prima della catastrofe, grazie all'allerta diramata dalla protezione civile, il ministero dell'Istruzione aveva annunciato la chiusura delle scuole nei dipartimenti di Chimaltenango, Escuintla e Sacatepéquez. Il gabinetto di Jimmy Morales ha proclamato lo stato di calamità in quegli stessi dipartimenti.  Il vulcano del Fuego misura 3.763 metri ed è uno dei più attivi dell'America Centrale: quella odierna è la seconda eruzione dall'inizio dell'anno. Guatemala, eruzione del vulcano del Fuego (Ansa) Guatemala, eruzione del vulcano del Fuego (Ansa) Guatemala, eruzione del vulcano del Fuego (Ansa) Riproduzione riservata

Migrante ucciso a fucilate in Calabria, incendio nella vecchia tendopoli. E oggi sciopero dei braccianti

[Redazione]

A fuoco copertoni e rifiuti: impedito l'intervento ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Si temono reazioni all'omicidio dell'attivista del sindacato del Mali e al ferimento di altri due connazionali 04 giugno 2018 Migrante ucciso a fucilate in Calabria, incendio nella vecchia tendopoli. Oggi sciopero dei braccianti Sacko Soumali, il migrante del Mali ucciso a fucilate (ansa) Vibo Valentia - Colonne di fumo si alzano dalla vecchia tendopoli di San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, dove i migranti nella tarda serata di domenica hanno appiccato fuoco a copertoni e rifiuti di ogni tipo. I migranti non hanno lasciato avvicinare né i vigili del fuoco, né le forze dell'ordine. Si teme una reazione all'omicidio di Soumaila Sacko, il migrante maliano di 29 anni ucciso da una delle fucilate che hanno ferito altre due persone. Oggi l'Unione sindacale di base ha indetto una giornata di sciopero dei braccianti. Soumaila Sacko aveva accompagnato due amici del Mali, come lui, a raccogliere alcune lamiere per la loro baracca. Ma da quel viaggio a piedi dalla tendopoli di San Ferdinando a un vecchio stabilimento abbandonato in località "ex Fornace" di San Calogero, Sacko Soumali è tornato morto. Ucciso da un pallettone sparato da un fucile che lo ha centrato alla testa. Un omicidio su cui i carabinieri della Compagnia di Tropea ed i magistrati della Procura di Vibo Valentia sembrano essere prossimi a giungere alla soluzione. Una pista ben precisa, infatti, sarebbe stata imboccata per dare un nome ed un volto a colui che ha sparato quattro colpi di fucile, uccidendo Soumali e ferendo due suoi connazionali. E non si tratta di xenofobia. Di questo gli inquirenti sembrano esserne certi e così le attenzioni si sono rivolte sul movente della vendetta per l'asportazione delle lamiere. A raccontare ai carabinieri cosa è successo è stato Drame Madiheri, 39 anni, rimasto lievemente ferito a una gamba: "Servivano delle lamiere e siamo andati in quella fabbrica. Siamo partiti a piedi dalla tendopoli e giunti sul posto avevamo fatto in tempo a recuperare tre lamiere quando qualcuno è arrivato a bordo di una Fiat Panda vecchio modello e ci ha sparato addosso, Sacko è caduto colpito alla testa. Io ho sentito un bruciore alla gamba. Ho visto quell'uomo, bianco, con il fucile. Ha esplosi quattro colpi dall'alto verso il basso". Un racconto che è la base di partenza per gli investigatori per risalire all'autore. Il ferito è stato subito soccorso e trasportato nell'ospedale di Reggio Calabria, ma la gravità della ferita non gli ha lasciato scampo ed è morto prima che i medici potessero fare qualcosa per tentare di salvarlo. Teatro della tragedia una vecchia fornace nel comune di San Calogero, a pochi chilometri dalla tendopoli. Una struttura abbandonata dopo che, una decina d'anni fa, fu sequestrata nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Vibo Valentia perché nel suo sottosuolo sarebbero state stoccate illecitamente oltre 135 mila tonnellate di rifiuti pericolosi e tossici. La vittima era regolare in Italia, come i due connazionali. Nel nostro Paese era giunto prima del 2010. Lui viveva nella nuova tendopoli, ma aveva deciso di aiutare i due amici che invece abitano nella baraccopoli situata a poche centinaia di metri dalla prima. Una baraccopoli nata nel 2010, dopo quella che fu definita la "rivolta di Rosarno", con giorni di scontri che videro contrapposti i migranti che annualmente affollano la piana di Gioia Tauro in cerca di un lavoro nei campi, e gli abitanti del paese. Una rivolta nata dopo alcuni colpi di fucile caricati a pallini sparati contro tre nordafricani. Più volte si è parlato dello smantellamento della baraccopoli e di una sistemazione dignitosa dei migranti, ma fino ad ora la situazione è rimasta invariata.

Fiamme in un appartamento della capitale, 6 intossicati

[Redazione]

Momenti di paura questa mattina a Roma. Un incendio è divampato in un appartamento al secondo piano di uno stabile di 5, in via Temistocle Calzecchi Onesti, vicino viale Marconi. Sul posto, intorno alle 6:40, due squadre dei vigili del fuoco che hanno impedito alle fiamme, che si sono sviluppate presumibilmente dalla cucina, di raggiungere altri locali. La famiglia di quattro persone (due adulti e due ragazzi) che occupavano l'abitazione sono stati fatti uscire dalla finestra dell'appartamento utilizzando la scala italiana (quattro pezzi di scala in legno, innestati uno sopra l'altro, lunga 10,33 metri). Durante la fase di spegnimento è stato fatto evacuare l'intero stabile. L'appartamento al momento non è abitabile. A scopo precauzionale intera la famiglia è stata trasportata all'ospedale San Camillo per intossicazione, insieme a cinque agenti della Polizia di Stato che sono intervenuti per primi sul luogo dell'incidente, mentre si stavano recando alla Parata militare, del 2 giugno.

Incidente aereo in Trentino, cade velivolo da turismo: un morto e una ferita

[Redazione]

Il velivolo sarebbe partito dall'aeroporto di Bolzano. Alcuni escursionisti hanno lanciato l'allarme di Redazione OnlinediA-A+(Foto archivio Lapresse)(Foto archivio Lapresse) (Foto archivio Lapresse)shadow Stampa Ascolta EmailUn aereo da turismo precipitato nelle Dolomiti in Trentino. Il bilancio di un morto e una donna ferita gravemente. L'incidente avvenuto nella zona di Monte Croce nella catena del Lagorai. Il velivolo sarebbe partito dall'aeroporto di Bolzano. Alcuni escursionisti hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti oltre all'elicottero di Trentino Emergenza anche i vigili del fuoco e il soccorso alpino. L'uomo morto sul posto, la donna stata trasportata all'ospedale di Bolzano. Anche i Carabinieri sono sul posto per i primi rilievi. 2 giugno 2018 (modifica il 2 giugno 2018 | 17:06)

Amandola, il borgo che ha imparato a essere resiliente

[Redazione]

Scossa nelle case nobiliari dal terremoto, riuscita a creare una comunità del trekking di Luca Bergamini. A+ [icon_fake][III] shadow Stampa Ascolta Email Parte da una casetta verde di legno tra i boschi e sotto le vette dei Sibillini il riscatto di questo piccolo borgo marchigiano colpito seriamente dal sisma del 2016. Il Rifugio Città di Amandola, gestito da Edgardo Giacomazzi con la sua famiglia il luogo del cuore degli abitanti. In tanti hanno dovuto lasciare il centro storico sorto sul tufo, libero comune da 770 anni, composta da case nobiliari del 700, strade lastricate che salgono e scendono di continuo, minuscoli giardini celati da recinzioni in pietra, in cui spicca il bellissimo Teatro La Fenice. Il terremoto se ne infischia dei bei palazzi in mattoni rossi eretti da chi si era arricchito con le produzioni tessili e abitati prima da Francesco Sforza, Cesare Borgia e dalla famiglia dei Malatesta, degli storici torrioni, insinuandosi un po' ovunque, aprendo crepe che hanno costretto 800 persone a vivere nei prefabbricati. Per nell'anima degli amandolesi non ci sono state spaccature. Se Elio Perla un resiliente che proprio lassù dove Amandola è stata più ferita ha aperto il B&B Borgo delle Fate ci ho fatto venire anche i miei genitori da Arquata che adesso non esiste più. Mi aiutano ad accogliere gli ospiti, noi tutti siamo un simbolo di resistenza, i suoi concittadini continuano a ritrovarsi sotto le arcate di Piazza Risorgimento e sulla scalinata della Chiesa di Sant'Agostino per chiacchiere e mangiare i crostini spalmati col pregiato tartufo bianco locale. Alle escursioni alle pendici dei Monti Sibillini del Club Alpino Italiano - Sezione di Amandola partecipano moltissimi abitanti del paese. Alle escursioni alle pendici dei Monti Sibillini del Club Alpino Italiano - Sezione di Amandola partecipano moltissimi abitanti del paese. Alle escursioni alle pendici dei Monti Sibillini del Club Alpino Italiano - Sezione di Amandola partecipano moltissimi abitanti del paese. E soprattutto si riversano numerosi sui 500 chilometri di sentieri tracciati intorno, sopra e sotto i Monti Sibillini. Dalle sorgenti dell'Ambro al Monte Castel Manardo, da Pizzo Tre Vescovi al Monte Priora, sino al Lago di Pilato, la Valle del fiume Tenna e alle Gole dell'Infernaccio, un via vai continuo di escursionisti locali e non che salgono quasi per ritrovare fiducia nella natura, i primi, e per dare speranza alla gente del posto, i secondi. Io sto cercando un pascolo per la mia tesi dice Lorena Baglioni, studentessa di scienze forestali, sono nata sulle Dolomiti. Qui il paesaggio più brullo, mancano le grandi cattedrali di roccia. Ma impregnato di leggende, in particolare quella della Sibilla, che suggestiona molto i camminatori. E poi crescono 63 specie di orchidee selvatiche. I fiori, così come gli uccelli, dal gufo reale allo sparviero sino ai caprioli che si incontrano talvolta proprio vicino, sono un motivo di richiamo, certo, ma la motivazione di chi fa trekking adesso è più profonda. La natura ci ha tolto la sicurezza, ma con la fioritura primaverile e la riapertura quasi completata del Grande Anello dei Monti Sibillini, 120 km, sentiamo che il paesaggio ci sta come coccolando, assicurando spiega Claudio Sirocchi, presidente di un Cai attivissimo con 170 soci su una popolazione di tremila abitanti -, ci un risarcimento emotivo ed estetico. Michele De Luca, guida Michele De Luca, guida Sono romantici, infatti, gli abitanti di Amandola i fidanzati scattano ritratti alle loro belle sotto il cartello del paese, che ha come frazioni Casade gli Innamorati e Moglietta, tanto che sotto la parete del Balzo Rosso declamano le poesie di Leopardi tratte dalle Ricordanze. Oppure scrivono favole ispirandosi agli animali del bosco, come fa la guida e fotografo Giorgio Tassi: Ci portavano qui i nostri nonni da bambini, a osservare gli animali senza disturbarli, educandoci al bello. Anche se la terra ha tremato tanto, non siamo più arrabbiati, sappiamo che ci sono queste montagne, le valli, le cascate a farci compagnia. La sua compagna, Raffaella Graziosi, imprenditrice farmaceutica anconetana, sta per questo pensando di trasferire qui il suo ufficio: Mettere il tavolo sotto il Monte Amandola e il citofono sotto la freccia che indica il sentiero n. 6. Io qui ho trovato il mio luogo di nascita. Nunzio Tassi, apicoltore Nunzio Tassi, apicoltore Il più fortunato, sotto questo aspetto, sicuramente Edgardo che può vantarsi di avere la sua casetta verde nel bosco. Per aperta a tutti, al rifugio si può dormire, mangiare. I bambini lasciano i disegni. Tra i boschi la paura passa, e torna forte il desiderio di rimettersi in cammino. 2 giugno 2018 (modifica il 2 giugno 2018 | 18:19)

La Gran Fondo del Penice e l'importanza delle corse in bici per un territorio

[Redazione]

Domani si corre la seconda edizione della Gran Fondo del Penice. Ed è una buonanotizia, perché una gran fondo che continua avvicina un territorio alle bici,rende queste due componenti indivisibiliGiovanni Battistuzzi2 Giovanni Battistuzzi2 Giugno 2018 alle 15:27Di là dal Penice, tra le bicicletteIl Monte Penice è un vecchio di un eleganza antica. Domina incontrastato dasempre quel lenzuolo di terreno che è un po' Lombardia, un po' Piemonte, un po'Emilia, ma lo fa con tranquillità, conscio di avere fascino, clivi boscosi efreschi e quella pelata in cima, dove tutto si può vedere: il mare, la pianurapadana e poi ancora più in là, l'arco alpino, sino alla grande piramide delCorno scuro, il Finsteraarhorn. Ci adoravano il sole da sempre, poi a unsant'uomo di Genova, che nemmeno era arrivato l'anno mille, gli apparve laMadonna e costruirono un tempietto. Ci pensarono i monaci dell'abbazia di SanColombano di Bobbio a costruirci un santuario come si deve. Il posto meritava,fosse vera o meno l'apparizione. Raccontava Alfredo Pasotti, due tappe vinte alTour de France e una al Giro, che sul Penice "testava la gamba", perché "salirfino in cima con la macchina è bello, ti godi il panorama, ma arrivarci in cimac'è più gusto, il panorama te lo conquisti". Raccontava Raffaele Di Paco,sprinter e passista di classe eccellente, che una volta che era vicino aPiacenza per "cose di squadra", vide "una ragazza meravigliosa. In unasettimana la convinsi a uscire, la portai in cima al Penice per almenobacciarla. Mi andò male, ma il panorama era spettacolare comunque". Domenica su dal Penice se sarà bello l'arco alpino brillerà in lontananza ecosì pure il mare dalla parte opposta. Se il tempo sarà meno clemente gli occhidi chi sarà in cima guarderanno altro. Scorgeranno macchie colorate che sedutisulla bicicletta scaleranno il passo, raggiungeranno il culmine e poiesploreranno la discesa, in picchiata verso la pianura. Perché domenica suqueste strade si correrà la Gran Fondo del Penice, quella che da Zavattarelloparte e a Zavattarello arriva, toccando il meglio che questo terra ha daoffrire, che sono colli pavesi, che sono monti appenninici, che sono salite edisce, tremila metri di dislivello in 142 chilometri se si decide di fare illungo, duemila metri in 85 se si affronta il corto. E' la seconda edizione, è il secondo sforzo organizzativo della Asd Sant AngeloEdilferramenta e dall Amministrazione comunale di Zavattarello e Varzi, con ilsupporto dei gruppi di Protezione Civile di Pavia e di Alessandria e alleProvince di Pavia, Piacenza e Alessandria, è soprattutto un modo per pedalare escoprire luoghi che sono periferia del grande ciclismo, ma che vale la pena divedere. Perché, raccontava Umberto Eco, "se non si passa per Bobbio almeno unavolta nella vita è una gran perdita". Perché, raccontò Hugo Koblet, che quirimase qualche settimana per allenarsi, "terre così meravigliose per ilciclismo ce ne sono poche", terre in cui le "strade sono precise, sembranotagliate apposta per sistemare la gamba". E quasi sembra destino allora cheTi-Rex bike, che i telai nel milanese li taglia precisi e apposta per chipedala, abbia deciso di sponsorizzare l'evento (assieme a wd40, Named sport,Aggressive, Edilferramenta e OgTM). Una gran fondo che nasce è sempre una buona notizia, certifica un amore che nonsbiadisce, quello della bicicletta. Una gran fondo che continua lo è ancor dipiù, avvicina le bici a un territorio, rende queste due componentiindivisibili.

Tragedia a Rocca Santa Maria: 31enne precipita e muore durante un'escursione

[Redazione]

Tragedia nel Fosso della Cavata a Rocca Santa Maria (Teramo), a 1700 metri sullivello del mare. Una ragazza di 31 anni, Giuseppina Manetta, è precipitata da un costone diroccia facendo un volo di circa dieci metri, mentre era impegnata con un amico in un'escursione. Per la 31enne non c'è stato nulla da fare, nonostante il rapido intervento del Soccorso Alpino e dell'elisoccorso partito da L'Aquila. Al vaglio dei carabinieri della locale stazione l'ipotesi che la ragazza si scivolata mentre stava facendo delle foto. Sul corpo della giovane, originaria di Basciano, è stata disposta l'autopsia dal sostituto procuratore di turno, Andrea De Feis. Sabato 2 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:27
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, nuovo look per le strade: c'è il cronoprogramma

[Redazione]

C'è una sorta di cronoprogramma per il rifacimento del manto stradale in città. Lavori invocati dai cittadini e finalmente partiti con Via Antica Arischia. Proseguiranno con altre arterie importanti, con alcune zone centrali, per arrivare poi alle frazioni e a fine Giugno dovrebbero vedere la conclusione. Pettino è il primo quartiere interessato dai lavori. In queste ore si sta decidendo su Via della Comunità Europea che necessita di un manto stradale nuovo ma, come è noto, lì passano le rotaie della metropolitana mai realizzata. Le opzioni sono diverse: in ballo un tentativo con una guaina speciale per coprirle che rappresenta una sorta di sperimentazione in questo campo. Coprire le rotaie con asfalto semplice non durerebbe e ad oggi l'intervento di rimozione totale sul quale comunque si sta ragionando sembra molto costoso. A breve si interverrà anche sull'area dell'Ospedale e in zona Vetoio, qui si opererà di concerto con la Gran Sasso Acqua per le fogne. Una volta terminato Pettino si andrà su Via Strinella e zone collegate, anche qui lavori paralleli a quelli di Gran Sasso Acqua, Rete Gas e Telecom. Gli accordi quadro usati per fare questo tipo di lavoro vanno avanti speditamente e man mano che la centrale unica di committenza licenzia accordi si procede con altri interventi. Il vice sindaco Liris spiega così l'uso degli accordi quadro: >. Al momento sono tre quelle che stanno lavorando, altrettante dovrebbero partire al termine degli iter per gli affidamenti. Il territorio aquilano è molto vasto e non è facile intervenire. Le frazioni meritano un discorso a parte. >. Per le frazioni a gara ci sono comunque già 300-400 mila euro di piccoli interventi sparsi già programmati. Una grande criticità è rappresentata da Via della Polveriera che è attenzionata dal Comune. Prima di effettuare la pavimentazione va fatta la regimazione delle acque altrimenti ad ogni pioggia si creeranno gli stessi problemi. L'intervento può arrivare a sfiorare gli 800 mila euro. Una cifra notevole e si sta ragionando anche qui sul da farsi. La cifra per questi lavori era attorno ai due milioni di euro, andando avanti ci si è resi conto che non sarebbero bastati e nel giro di qualche mese il vice sindaco è riuscito a reperire fondi ulteriori che sono già negli accordi. >. Sabato 2 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, appartamento in fiamme all'Ostiense: famiglia intossicata dal fumo

[Redazione]

Paura e fiamme per una famiglia dell'Ostiense. Un incendio questa mattina ha distrutto un appartamento al secondo piano del palazzo in Via Temistocle Calzecchi Onesti, all'Ostiense. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e polizia. La famiglia che si trovava all'interno, due adulti e due ragazzi, è stata fatta uscire dalla finestra con una scala lunga oltre dieci metri. Lo stabile è stato fatto evacuare mentre l'appartamento al momento non è agibile. A scopo precauzionale, la famiglia è stata trasportata all'ospedale per intossicazione, insieme a cinque poliziotti, intervenuti per primi per l'incendio mentre stavano andando alla parata militare del 2 Giugno. Sabato 2 Giugno 2018 -
Ultimo aggiornamento: 12:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, incendio a quadri elettrici di un'azienda dolciaria Intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

RIETI - A fuoco alcuni contatori elettrici all'interno del locale quadrielettrici in un'azienda dolciaria a Castel Sant'Angelo. All'origine delle fiamme che hanno causato il danneggiamento di cavi elettrici e un pannello, probabilmente un corto circuito, uno sbalzo di tensione o un sovraccarico nel collegamento con i pannelli solari dell'immobile. Sul posto i carabinieri della compagnia di Cittaducale e una squadra di vigili del fuoco. L'intervento ha permesso di limitare possibili e ulteriori danni nel vano dei pannelli elettrici. Sabato 2 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, scossa di terremoto nella notte di magnitudo 3.1 Epicentro a Borbona

[Redazione]

RIETI - Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 sulla scala Richter, con epicentro a Borbona. La scossa è stata registrata dall'Ingv all'1.20, a una profondità di 10 chilometri. Non si registrano danni. Lunedì 4 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 07:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di magnitudo 3.1 nel reatino

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - Un terremoto di magnitudo 3.1 è avvenuto nella zona di Borbona, in provincia di Rieti. La scossa è stata registrata alle ore 01:20 dalla Sala Sismica INGV-Roma. L'ipocentro è stato localizzato a una profondità di 10 km. Al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose.

- Segue due scalatori in cima alla montagna e si perde, capra salvata dai soccorritori

[Redazione]

Dalle parti delle Alpi austriache la conoscono come un animale con una grandepropensione per le arrampicate, ma per la troppa curiosità ha rischiato dimorire. Gretl, una piccola capra molto determinata, ha seguito di nascosto duescalatori sulla cima dell Olperer - una montagna di 11.404 piedi (3.476 metri)- ma si è persa durante il tragitto ed era troppo stanca per tornare a valle.[capra1-17737-kVfC-U11101187610397GeB-1024x1363]Gretl pascola felice nell allevamento del suo proprietarioLEGGI ANCHE Thailandia, 80 buste di plastica nello stomaco: muore una balenapilotaRendendosi conto della presenza dell animale, Mondo, uno dei due alpinisti, haaffrontato il ripido pendio nevoso insieme al suo nuovo compagno, standoattento a non fargli perdere il cammino. Dopo aver raggiunto la vetta, però,Gretl ha deciso di fare di testa sua imboccando un altra strada e facendoperdere le tracce.[tmg-article_tall-17755-kLXH-U1110118761039780D-1024x700]Un errore grave quello commesso della capra che si era persa ed era troppostanca per tentare la discesa. Tornati a valle, Mondo e il suo compagno hannoavvertito il soccorso alpino locale di Tux-Finkenberg e uno degli operatori,dopo un giorno di ricerca, ha individuato la posizione dell animale.[capra02-17754-kLXH-U11101187610397mc-1024x1022][capra4-kVfC-U11101187610397n5H-1024x1024]La discesa dei soccorritori insieme a GretlLEGGI ANCHE Due leoni, due tigri e un giaguaro scappano da uno zoo in Germania.Ucciso un orsoln poche ore, così, una squadra di quattro persone ha scalato la montagna etrovatoanimale che è stato salvato. Uno dei soccorritori si è messo la caprain spalla, oramai esausta, e ha scalato in discesa il pendio con lei sopra.Infine i quattro hanno riportato a valle Gretl in funivia ehanno sfamata conun pasto energetico.[capra5-17735-kVfC-U11101187610397w5G-1024x1024]Gretl torna a valle in funivia con i soccorritoriDopo un solo giorno, il gruppo di Tux-Finkenberg ha ritrovato il proprietariodella capra che ha ripreso con sé il povero animale. I soccorritori hannocommentato così la vicenda: Quella di Gretl è la più insolita missione disalvataggio che abbiamo mai avuto.

- 13:15 - Incidente sul lavoro, operaio ferito a calata Sanit?

[Redazione]

Genova - Poco prima delle 13, un operaio è rimasto ferito nel porto del capoluogo ligure mentre stava lavorando nella zona di calata Sanità. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe finito con le gambe sotto a una ralla: soccorso dal 118, è stato portato in ospedale ed è sempre rimasto cosciente; sul posto sono intervenuti anche i vigili del Fuoco.

Guatemala, erutta il `Vulcano di Fuoco`: almeno 25 morti

[Redazione]

La lava si è riversata sui villaggi vicini e sulla città coloniale di Antigua. Altri 20 feriti, migliaia le persone evacuate. Chiuso l'aeroporto. Sono almeno 25 le persone rimaste uccise nell'eruzione del Vulcano di Fuoco in Guatemala. Lo rende noto la protezione civile spiegando che altre 20 persone sono state ferite. L'eruzione del vulcano, alto 3.763 metri e a 35 chilometri da Città del Guatemala, ha costretto l'evacuazione di migliaia di persone e la chiusura dell'aeroporto internazionale. La lava si è riversata soprattutto sui villaggi vicino al vulcano e sulla città coloniale di Antigua, il più importante sito turistico del Paese. Loading the player... Guatemala: erutta il vulcano de Fuego, oltre 20 morti. Esteri 0 0 0 "Il bilancio alle 21 locali di domenica (le 5 del mattino in Italia) è di 25 morti, tra cui molti bambini, tra i comuni di El Rodeo e Las Lajas", ha fatto sapere il portavoce del Coordinamento nazionale per la gestione delle catastrofi, David de Leon. Al momento, vi è un numero imprecisato di dispersi. Le ricerche sono state sospese per la notte, a causa del buio, e riprese all'alba. Circa 650 persone sono state evacuate. Un villaggio, situato a nord del vulcano, risulta completamente isolato perché le strade sono state distrutte dalla lava.

Scossa di terremoto a Rossiglione avvertita anche ad Ovada: la paura rilanciata sui social

[Redazione]

Hanno tremato muri e pavimenti: segnalato anche il boato che ha accompagnato. Non si registrano danni. È stata avvertita anche a Ovada e nei paesi del circondario la lieve scossa di terremoto che la scorsa notte si è verificata nella vicina Rossiglione, già in provincia di Genova. ha registrata alle 0,50 Istituto nazionale di geofisica, a una profondità di 9 km, con magnitudo di 1.9. Molti cittadini non si sono accorti di nulla, altri hanno avvertito distintamente la scossa, che ha fatto tremare muri e pavimenti, segnalando anche il boato che ha accompagnato. La notizia, tra la notte e stamattina, si è diffusa soprattutto via social network. Non si registrano danni.

Esibizione di paracadutisti sulla spiaggia di Albenga

[Redazione]

Lanci sullo sfondo della Gallinara in occasione del 2 giugno[9e7fb834-6]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 02/06/2018Ultima modifica il 02/06/2018 alle ore 19:04giò barberaalbengaEsibizione dei paracadutisti oggi pomeriggio sulla spiaggia di Albenga in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica. Durante i lanci, con lo sfondo dell'isola Gallinara, dal cielo sono arrivate anche le bandiere dell'Italia e di Albenga poi consegnate a quattro vigili del fuoco del distaccamento di Albenga ai volontari della protezione civile. Centinaia le persone presenti ad assistere all'evento e tra queste anche l'assessore al Turismo Alberto Passino. Applausi anche per il pilota dell'aereo che ha salutato il pubblico sull'apassaggiata con un passaggio a bassa quota.

Esce di strada con il motorino a Ghemme, ragazza di 22 anni in gravi condizioni

[Redazione]

L'incidente venerdì sera sulla strada che porta a CavaglioAgogna[b6ec0ca2-6]L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di NovaraLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 02/06/2018Ultima modifica il 02/06/2018 alle ore 11:46marcello giordanighemmeGrave incidente a Ghemme sulla strada che porta a CavaglioAgogna ieri sera(venerdì primo giugno). Una ragazza di 22 anni che stava guidando uno scooterha perso il controllo del mezzo ed è andata a sbattere contro un cartellonepubblicitario prima di finire nel fossato vicino alla strada. Le condizionidella giovane sono molto gravi, tanto che è stata trasferita conelisoccorsoall'ospedale Maggiore di Novara dove si trova ricoverata in prognosi riservata.Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, i vigili del fuoco e il 118.

Migrante ucciso a colpi di fucile: "Difendeva i braccianti sfruttati"

[Redazione]

Anche due feriti nella sparatoria nel Vibonese. ipotesi della vendetta per il furto di lamiera [abd920a4-6] ANSA La tendopoli di San Ferdinando dista un ora di cammino dal luogo dove è avvenuto l'agguato. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 04/06/2018 GAETANO MAZZUCA san calogero (Vibo Valentia) Raccoglieva lamiere in un'ex fabbrica divenuta discarica per costruire le nuove case dei suoi compagni. Non poteva immaginare che avrebbe pagato con la vita per quei pezzi di ferro vecchio. Sacko Soumalya, di 29 anni, originario del Mali, è morto così centrato alla testa da un colpo di fucile. La disperata corsa verso l'ospedale di Reggio Calabria non è servita a salvargli la vita. I carabinieri coordinati dalla Procura di Vibo Valentia avrebbero una pista ben precisa da seguire e non si esclude che già nelle prossime ore possano chiudere il cerchio sul responsabile che la sera del 2 giugno ha sparato quattro colpi uccidendo il 29enne maliano e ferendo alla gamba Drame Madiheri, 39 anni. Il luogo del delitto Da alcuni giorni, si apprende da fonti investigative, erano arrivate segnalazioni per la continua presenza di migranti nell'ex stabilimento La Fornace di San Calogero. Dopo l'ultimo drammatico incendio nella tendopoli di San Ferdinando, costato la vita alla nigeriana Becky Moses, i migranti avevano iniziato a utilizzare quelle lamiere abbandonate per costruire le loro baracche. Un via vai che potrebbe aver infastidito qualcuno che la sera del 2 giugno ha deciso di dare una drammatica lezione. Un contributo decisivo potrebbe arrivare dalla testimonianza degli altri due giovani africani sopravvissuti. Servivano delle lamiere - ha raccontato Drame agli inquirenti - e così siamo partiti a piedi dalla tendopoli. Un ora di cammino per raggiungere quella struttura abbandonata che, una decina d'anni fa, fu sequestrata perché nel suo sottosuolo sarebbero state stoccate illecitamente oltre 135 mila tonnellate di rifiuti pericolosi e tossici. L'agguato I ragazzi avevano iniziato ad accatastare le lamiere quando hanno sentito il rumore di una macchina che si fermava a poca distanza: Qualcuno - ha raccontato il maliano ferito - è arrivato a bordo di una Fiat Panda vecchio modello e ci ha sparato addosso, Sacko è caduto colpito alla testa. Io ho sentito un bruciore alla gamba. Ho visto quell'uomo, bianco, con il fucile. Ha esploso quattro colpi dall'alto verso il basso. Sacko Soumalya li aveva solo accompagnati, lui infatti viveva nel nuovo campo allestito dalla prefettura. Tra le migliaia di ragazzi che vivono tra le baracche e le tende di San Ferdinando lo conoscevano tutti perché ormai da tempo era un punto di riferimento per i raccoglitori di agrumi nella piana di Gioia Tauro, in prima fila nelle lotte di unione sindacale di base. Non voglio alimentare tensioni - ci dice Peppe Marra del sindacato Usb rimasto nella tendopoli per tutta la giornata - ma credo che nessuno avrebbe sparato se fossero stati quei ragazzi bianchi. Per oggi il sindacato di cui faceva parte Soumalya ha convocato lo sciopero generale. Nessuno dei braccianti dell'Usb si presenterà nei campi. Per le 10 siriuni ranno in una grande assemblea per decidere le iniziative da intraprendere. Sacko era amico anche di don Pino De Masi, referente di Libera per la Piana di Gioia Tauro: È morto - ha commentato il parroco - perché nei nostri territori qualcuno ha deciso così. In questa terra si muore non solo di mdrangheta, di timore e di malasanità, ma anche di razzismo. Già dalle ore immediatamente successive alla morte del giovane maliano il comitato provinciale per ordine e la sicurezza ha deciso di aumentare il livello di guardia sulla tendopoli. Si temono tensioni come quelle che poi sfociarono, nel 2010, nella rivolta di Rosarno quando i ragazzi africani utilizzati per la raccolta nei campi occuparono le strade del paese dopo che qualcuno aveva sparato contro un giovane con un fucile ad aria compressa.

Precipita aereo ultraleggero: morto il pilota, gravissima la moglie

[Redazione]

L allarme lanciato da alcuni escursionisti, il velivolo decollato da Bolzano[b50d3f10-6]ANSAll punto della tragediaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 02/06/2018Ultima modifica il 02/06/2018 alle ore 14:40Un aereo ultraleggero è caduto oggi in Trentino, sul Monte Croce, nella catenadel Lagorai sulle Dolomiti. A bordoerano un uomo e una donna di cui ancoranon si conoscono le identità: lui è deceduto mentre lei è rimasta gravementeferita ed è stata trasportata in elicottero all ospedale di Bolzano. Sonointervenuti gli uomini del Soccorso alpino, i vigili del fuoco e i carabinieriper i rilievi.

Dolomiti, cade un aereo da turismo

[Redazione]

Un aereo da turismo è precipitato nelle Dolomiti in Trentino. Il bilancio è di un morto e una donna ferita gravemente. L'incidente è avvenuto nella zona di Monte Croce nella catena del Lagorai. Il velivolo sarebbe partito dall'aeroporto di Bolzano. Alcuni escursionisti hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti oltre all'elicottero di Trentino Emergenza anche i vigili del fuoco e il soccorso alpino. L'uomo è morto sul posto, la donna è stata trasportata all'ospedale di Bolzano. La vittima è un pilota di 48 anni altoatesino, la ferita è una giovane allieva, anch'essa altoatesina, che sedeva al suo fianco. Il velivolo è precipitato sull'altopiano di Piné, in una zona boschiva vicino ad una pietraia a 2.100 metri di quota.

Cade ultraleggero, un morto in Trentino

[Redazione]

Condividi02 giugno 201815.56 Un aereo ultraleggero è caduto oggi in Trentino sul MonteCroce, nella catena del Lagorai, sulle Dolomiti. A bordo c'erano un uomo e una donna di cui ancora non si conoscono le identità. Lui è deceduto mentre lei è rimasta gravemente ferita ed è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Bolzano. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi.

Rieti,nella notte scossa magnitudo 3.1

[Redazione]

Condividi04 giugno 20183.09 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata nella zona di Borbona, in provincia di Rieti. La scossa è stata registrata alle ore 01:20 dalla sala sismica Ingv-Roma. L'ipocentro è stato localizzato a una profondità di 10 km. Al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose.

CADE ULTRALEGGERO UN MORTO IN TRENTINO

[Redazione]

UN MORTO IN TRENTINO Un aereo ultraleggero è caduto in Trentino sul MonteCroce, nella catena del Lagorai, sulle Dolomiti. A bordo c'erano il pilota e una sua allieva. Lui, 70 anni altoatesino, è deceduto mentre la ragazza, anche lei altoatesina di 25 anni, è rimasta gravemente ferita ed è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Bolzano. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi.

L'eruzione del Fuoco de Guatemala uccide 25 persone. 3.000 in fuga

[Redazione]

eruzione fuoco guatemalaORLANDO ESTRADA / AFP La popolazione in fuga dall'eruzione del vulcano Fuoco del Guatemala sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareguatemaleeruzionevulcanoAlmeno 25 morti, 20 feriti e tremila persone hanno lasciato in fretta e furia le proprie case per l'eruzione del vulcano Fuoco del Guatemala. Nella zona del vulcano vivono 1,7 milioni di persone, adesso in pericolo per l'eruzione più violenta degli ultimi anni. Fra le vittime un addetto della protezione civile che stava aiutando ad evacuare una casa. Le ceneri sparate dal vulcano sono arrivate ai 10 mila metri d'altezza. Prima della catastrofe, grazie all'allerta diramata dalla protezione civile, il ministero dell'Istruzione aveva annunciato la chiusura delle scuole nei dipartimenti di Chimaltenango, Escuintla e Sacatepequez. Il gabinetto di Jimmy Morales ha proclamato lo stato di calamità in quegli stessi dipartimenti. Tra i feriti ci sono 12 bambini, quattro dei quali con ustioni del terzo grado ricoverati nell'ospedale Roosevelt della capitale. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

- - - Aereo da turismo cade in Trentino, un morto e un ferito grave - -

[Redazione]

Un elicottero, che sarebbe decollato da Bolzano, è precipitato nella zona di Monte Croce, nelle Dolomiti. La vittima è deceduta sul colpo mentre una donna è stata trasportata all'ospedale del capoluogo in condizioni serie. Un aereo da turismo, secondo le prime informazioni partito dall'aeroporto di Bolzano, è precipitato nella zona di Monte Croce nella catena del Lagorai, nelle Dolomiti in Trentino. Il bilancio è di un morto e una donna ferita gravemente che è stata trasportata all'ospedale del capoluogo. A lanciare l'allarme alcuni escursionisti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti, oltre all'elicottero di Trentino Emergenza, anche i vigili del fuoco, il soccorso alpino e i carabinieri. Leggi tutto

Prossimo articolo Tag incidenti aerei dolomiti trentino alto adige Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche

Caserma Gonzaga, oltre 500 studenti presenti a "Valentino alla larga dai pericoli"

[Redazione]

Tutti i giovani alunni provenivano dalle classi 5^a elementari del comprensorio di Foligno [INS::INS] Redazione - 03 giugno 2018 - 0 Commenti Nella giornata del 1 giugno, presso la Caserma GONZAGA sede del Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito (CSRNE), in collaborazione con l'Amministrazione Comunale della città di Foligno, si è svolta la giornata conclusiva della IX edizione della manifestazione "Valentino alla larga dai pericoli", giornata dell'educazione stradale, del comportamento e di protezione civile per gli studenti delle scuole primarie del Comune di Foligno. All'immane appuntamento hanno partecipato oltre 500 alunni (con indosso t-shirt con i colori della Bandiera) provenienti da tutte le classi 5^e elementari del comprensorio di Foligno, unitamente ai propri docenti. La manifestazione è stata aperta con la Cerimonia Solenne dell'Alzabandiera e la resa degli onori ai Caduti di tutte le Guerre e nelle Missioni di Pace. [INS::INS][INS::INS][gonzaga3-300x200] A seguire, il Generale di Brigata Emmanuele SERVI, Comandante del CSRNE, con il proprio saluto di benvenuto, ha dato avvio alle attività della giornata. I gruppi di studenti, a rotazione, sono stati indirizzati attraverso alcuni percorsi ed hanno potuto sperimentare concretamente quanto appreso durante l'anno scolastico nei periodi dedicati all'educazione stradale, al comportamento ed alla protezione civile. [INS::INS][INS::INS] Le varie tappe del percorso educativo, hanno coinvolto uomini e mezzi dell'Esercito, della Polizia Municipale, della Guardia di Finanza, della Polizia stradale, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Provinciale, di unità cinofile (Associazione Nazionale Carabinieri) e di associazioni di volontariato (nucleo di Protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri e nucleo di Protezione civile Città di Foligno). [gonzaga5-300x200] Presenti anche i tecnici della Protezione Civile del Comune, che hanno portato avanti il progetto "Alla larga dai pericoli", dedicato ai temi del soccorso e della prevenzione dei rischi presenti sul territorio. Per la prima volta ha partecipato un nucleo dell'AUSL Umbria 2, che ha informato i ragazzi sui rischi derivanti dagli errati comportamenti alla guida dei veicoli. La manifestazione è proseguita con la consegna degli attestati di partecipazione da parte delle autorità (presente anche il Sindaco della città di Foligno Nando MISMETTI), agli Istituti Scolastici partecipanti ed alle Forze Armate ed ai Corpi Armati dello Stato intervenuti. Al termine il volo di oltre 100 palloncini tricolori per ricordare a tutti di stare alla larga dai pericoli.

Vasto La spiaggia di Punta Penna la verifica

[Redazione]

By Redazione on 4 giugno 2018 Ambiente Area Vastese Eliopolis Politica Vasto edintornia ordinanza punta pennaNe abbiamo già parlato diffusamente ieri ma, dato che sono convinto che le affermazioni debbano essere provate, questa mattina (temperatura più che accettabile e senza sole) mi sono recato alle ore 06,35 presso la struttura informativa della riserva posta nella zona industriale ed ho affrontato il sentiero caprino per scendere in spiaggia: credo che al di là del mio personale giudizio e delle foto sarebbe opportuno che chi di dovere, in pratica tutti, facciano la stessa cosa e valutino le difficoltà rappresentate dalla presenza di rami, erba, rovi, gradini sconnessi e fondo estremamente sdrucchiato, oltre che di uno smottamento di terreno che inevitabilmente si attiverà in caso di pioggia. Tempo impiegato 3 minuti senza vincoli di alcun genere. Le stesse difficoltà per il ritorno, compiuto però in 4 minuti e con il fiatone. Credo che una famiglia con bambini piccoli corra pericoli seri oltre che arrivare sfiancata in cima. A questo punto mi reco in viale Marina Italia, oggetto della ordinanza. Parcheggio in uno dei 26 (ventisei) parcheggi e mi avvio alla spiaggia: rapidamente raggiungo l'area a parcheggio delle moto e ne conto oltre un centinaio considerando che non c'è un segnale verticale di sosta concessa, sempre alle due ruote, anche al di là della sbarra. La strada sterrata è certamente più agevole del sentiero caprino ma vedo quello che solo ipotizzavo, una famiglia costituita da una signora, un adolescente, un maschietto sui sette anni ed una bimba che si presenta e dichiara la sua età, cinque anni. Il passaggio attraverso i tre paletti (dissuasori?) delle attrezzature di conforto, costituite da sedioline, ombrellone, asciugamani, stuoie, ricambio costumi, ed altro poco o meno visibile, già disagiata alla prima sbarra, diventa molto più complicata alla seconda per via dei paletti forse è più ravvicinati o di una certa imperizia: arriviamo alla passerella che porta alla spiaggia, chiedo alla signora cosa pensa dell'ordinanza ed il suo pensiero, sia pure meno drastico, coincide con il mio: comunque continuerà a frequentare quella spiaggia. Andata 3 minuti e ritorno in cinque, ovviamente sempre da solo e senza annessi e connessi di oggetti e familiari. Ripeto quanto detto all'inizio: perché alcuni sì ed altri no? perché, da parte delle preposte autorità, non fare una prova fisica, magari in un'ora canonica e con le attrezzature per verificare sia la correttezza delle mie affermazioni sia la fatica cui sottostare? In sostanza a chi è dato di fruire della Riserva? O si deve pensare che la riserva sia una vera e propria riserva? Infine consiglio vivamente di leggere cosa è scritto sulla panchina posta lungo lo sterrato tenacemente avvolta dalle erbacce (o sono solo tenere erbe da tutelare e lasciar crescere visto che si trovano nella riserva?) e trarne il dovuto insegnamento. Elio Bitritto sdr d r d i g d i g d a v d a v